Rifiuti, Zanirato: «Serve trasparenza»

Il coordinatore provinciale della Uil interviene sui rilievi della Corte dei conti

La Nuova Ferrara - 19 novembre 2026



Massimo Zanirato
Coordinatore provinciale della Uil Emilia-Romagna

Ferrara «Serve un'operazione trasparenza» sui rifiuti urbani conferiti al termovalorizzatore di Cassana e sulle possibili ricadute per cittadini e imprese. A chiederla è Massimo Zanirato, coordinatore provinciale della Uil Emilia-Romagna, che interviene sui dati evidenziati dalla Corte dei conti e riportati ieri da *La Nuova*.

I rifiuti urbani regolati sono quelli gestiti nell'ambito del servizio pubblico e soggetti alla regolazione economica di Atersir e dell'Arera e u relativi costi concorrono alla determinazione della Tari pagata da cittadini e imprese. La Corte dei conti ha rilevato che nel 2025 le quantità di rifiuti urbani regolati conferite al termovalorizzatore sono risultate pari a 62.330 tonnellate, a fronte delle 30.181 tonnellate previste in pianificazione, con un incremento di circa il 106%.



Il termovalorizzatore di Cassana gestito da Herambiente nel 2025 ha trattato 62.330 di rifiuti urbani contro una previsione di 30.181 tonnellate **(Foto Rubin)**

«Mi pongo alcuni interrogativi sul fatto che sia aumentata in modo così rilevante la quantità di rifiuti urbani regolati trattati dall'impianto», afferma Zanirato. «Bisogna capire da dove derivano questi quantitativi aggiuntivi, se generano maggiori ricavi, oppure se incidono sui costi che entrano nel sistema tariffario. Serve la massima chiarezza».

Secondo il coordinatore della Uil, il tema riguarda direttamente le tariffe applicate ai cittadini: «In una fase in cui famiglie e imprese sono già sottoposte a forti pressioni economiche, non è pensabile che possano esserci aumenti per motivazioni che non siano completamente trasparenti».

Approfondimenti
I magistrati contabili hanno chiesto maggiori dettagli sulla contabilità dell'impianto

Zanirato sottolinea inoltre che, qualora l'aumento dei conferimenti regolati producesse maggiori entrate per il sistema, la comunità locale dovrebbe poterne beneficiare. «I cittadini convivono con un impianto che ha comunque un impatto sul territorio, è quindi legittimo chiedersi quale sia il ritorno concreto per la collettività». Da qui la richiesta di maggiori responsabilità da parte degli enti pubblici soci del gruppo. «Un'azienda partecipata ha un obbligo di trasparenza ancora più forte rispetto a un soggetto privato. E i Comuni che ne detengono quote hanno il dovere di esercitare un indirizzo gestionale e industriale nell'interesse dei cittadini. Non mi è sufficiente sentir dire che le tariffe vengono approvate da Atersir. In quell'ente siedono i sindaci e quindi esiste anche una responsabilità politica. Bisogna togliere ogni opacità dal tema delle tariffe».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA